

Carta canta, ora al voto

Parc Adula, ecco le principali modifiche effettuate nella Charta

di Mara Zanetti Maestrani

Nelle passate settimane, dal 4 ottobre via - giorno in cui il numero della „Voce di Blenio“ che avete tra le mani è andato in stampa - tutti gli interessati hanno potuto rileggere (e lo potranno fare fino alla votazione, il 27 novembre) la **Charta** del Parc Adula, corretta e aggiornata disponibile su Internet (www.parcadula.ch) e nelle tre cancellerie comunali della Valle. Questa nuova versione della Charta è il frutto di una rielaborazione dopo che l'Associazione Parc Adula, conclusa la fase di consultazione pubblica il 1 febbraio scorso, ha ricevuto 90 prese di posizione per un totale di 730 osservazioni.

Le principali modifiche effettuate

Una, molto importante per la Valle di Blenio, riguarda lo statuto e l'assemblea dei delegati dell'ente che gestirà il parco: il numero dei delegati è stato portato a 30, ossia uno di diritto per Comune ai quali si aggiungono altri delegati in base ai Km² di territorio in Zona nucleo (ZN). Il Comune di Blenio (quello ad avere la maggior superficie toccata dal progetto), potrà così avere 6 delegati. Anche i Patriziati saranno rappresentati nell'assemblea. Sono poi stati ritoccati i confini della ZN (da 150km² a 142km²) escludendo dall'area protetta la strada d'accesso alla Valle Camadra fino a Pian Giarett e quindi gli stabili agricoli da essa raggiunti (Alpe Camadra, ecc). Nella zona del Lago Luzzone, al prealpe di Garzott è stata riconcessa una superficie boschiva per la pascolazione delle mucche. Dal canto suo, la discussa piazza d'armi di Hinterrein verrà a formare una sorta di "enclave" all'interno del perimetro del Parco. I promotori del progetto hanno tuttavia ottenuto da Berna che la stessa non si estenda fino al massiccio dell'Adula, cima che rimarrà quindi per intero nella ZN Parco. Nessuna modifica è stata invece fatta a riguardo dei sentieri e degli itinerari all'interno del futuro parco, dei perimetri di pascolo e della caccia. La decisione di principio del Gruppo operativo del Parc Adula è stata quella di mantenere a questo proposito la precedente versione della Charta. Sono tuttavia state fatte delle precisazioni sulle categorie di persone che possono uscire dai sentieri (pastori, guardiacaccia, ranger, ecc) e sull'introduzione di animali (i proprietari di costruzioni all'interno della ZN possono portare con sé il proprio cane al guinzaglio). Sempre in ZN sono esclusi ampliamenti delle superfici di pascolo e dei carichi normali del bestiame; i proprietari verranno indennizzati per le future riduzioni delle superfici di pascolo o del carico. Per il bosco vale lo stesso discorso: sono previsti indennizzi da parte del Cantone per le superfici boschive non pascolate (in ZN); sempre in questa zona – hanno detto i rappresentanti dell'Associazione Parc Adula nella conferenza stampa svoltasi il 3 ottobre scorso a Bellinzona – andrà aumentata comunque la zona boschiva (occorrono altri 3km² di superficie) dato che la stessa non ha ancora raggiunto la quota richiesta dalla legge sui parchi.

Zona periferica: "nessuna nuova norma"

Per quel che riguarda la Zona periferica, Fabrizio Keller e Luca Baggi rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Associazione Parc Adula, hanno ribadito a chiare lettere

che – dopo i chiarimenti avuti con la Consigliera federale Doris Leuthard – non sono previste nuove norme o imposizioni rispetto alla situazione e alle leggi attuali.

Diverse prese di posizione (delle 90, 10 sono venute dai 17 Comuni, 25 da cittadini privati e le altre da enti pubblici e privati) contenevano richieste relative a progetti o idee di progetto per la fase d'esercizio del parco. Esse non sono quindi state considerate direttamente nel Piano di gestione, bensì inserite in una lista di idee di progetti che verranno valutati per le schede di progetto nell'ambito della programmazione quadriennale.

Dal 2018, 5.2 milioni di franchi per il Parco

Quanto al budget per il quadriennio 2015-2019, esso prevede ancora 2,5 milioni di franchi (come quest'anno) per il 2017, anno ancora di istituzione e a partire dal 2018 (gestione vera e propria del Parco) un importo di 5,2 milioni di franchi alimentato per il 60% dalla Confederazione, il 20% dai Cantoni Ticino e Grigioni e il restante 20% dai Comuni e dagli sponsor, per un massimo di 10 mila franchi annui per Comune.

In conferenza stampa, Fabrizio Keller, Luca Baggi e il direttore del progetto Martin Hilfiker hanno ribadito l'estrema importanza del progetto per una regione di montagna come la nostra, che ha bisogno di impulsi. *“Le restrizioni – ha precisato Baggi – ci saranno solo nel 10% della superficie del parco; su tutto il resto del territorio le attività possono essere svolte come ora”.*

Nel numero di ottobre della “Voce”, nella rubrica *“Parliamo di Parco”* il lettore trova altre opinioni e spunti di riflessione su questo progetto. Da parte nostra, ci auguriamo che il lettore possa informarsi e farsi una propria opinione in vista dell'importante votazione.